Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
161105SAP_MDC1.pdf	05/11/2016	SAP	MD Contri	Trascrizione	Ebreità Non eternità Non perfezione Oggetto

SIMPOSI 2016-2017
CATTEDRA DEL PENSIERO

LA CIVILTÀ DELL'APPUNTAMENTO
PER AMOR DI LEGGE

5 NOVEMBRE 2016
1° SESSIONE [1]
PROLUSIONE

Testi iniziali

- S. Freud, *Il disagio della civiltà* (1929), OSF vol. X
- S. Freud, *L'acquisizione del fuoco* (1931), OSF vol. XI
- G. B. Contri, Il Regime dell'appuntamento (Introduzione al Corso 2011-2012)
- G. B. Contri, La Costituzione individuale (video online 2012-2013)
- G. B. Contri, *L'Ordine giuridico del linguaggio*, Sic Edizioni, 2003
- M. D. Contri, *Ordine Controrordine Disordine. La ragione dopo Freud*, Sic Edizioni, 2016

Testo principale

Giacomo B. Contri, La civiltà dell'appuntamento. Per amor di legge

Maria Delia Contri

Faccio un cenno brevissimo, enuncio solo un tema che poi penso, immagino, programmo che argomenterò e svilupperò nel prossimo testo introduttivo.

Introduco commentando due film per il tema che questi trattano e non voglio entrare nel merito se siano o meno film riusciti, probabilmente in parte sì, visto che il tema risulta chiaro.

Questi due film sono una meditazione sul tema di cui stiamo parlando.

Si tratta di *Café Society*[2] e *Pastorale americana*.[3]

[1] Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

[2] Film *Café Society*, regia di W. Allen, con J. Eisenberg e K. Stewart, Genere Commedia/Drammatico, USA, 2016, 96 min.

[3] Film *American Pastoral*, regia di E. McGregor, soggetto tratto dal romanzo di P. Roth, con E. McGregor e J. Connelly, Genere Drammatico, USA, 2016, 126 min.

Il film *Pastorale americana*, a dire la verità, non l'ho ancora visto, ma avevo letto a suo tempo il testo[4] di Philip Roth che peraltro aveva vinto proprio per questo libro il premio Pulitzer.

Di che cosa parlano questi film? Qual è il tema che li accomuna?

È la storia di due famiglie ebree che dissolvono la loro "ebreità" per essere folgorate – Lacan mi piaceva perché diceva *sidèrè*, folgorati – da un oggetto, e l'oggetto è uno dei temi trattati nella seconda parte del testo di Giacomo.[5] Queste due famiglie sono folgorate da un oggetto e qual è questo oggetto a cui vogliono accedere?

Mi è venuto da fare questo paragone e non credo sia stupido o sbagliato: ciò a cui vogliono accedere è il banchetto degli dei (*Simposio* platonico ecc. ecc.), ma che in questo caso sono gli dei del sogno americano. Vorrebbero sedersi a questo banchetto in quanto – e questo era già nel *Simposio* di Platone – questi dei sono felici o soddisfatti da sempre e per sempre.

C'è un'eternità dove non è tanto l'eternità della vita individuale a cui si aspira perché si teme la morte, no, è l'eternità della legge che nessuno ha posto: non c'è norma fondamentale presupposta, non c'è perché è una legge che li costituisce da sempre e per sempre. È una legge che non ha posto nessuno, quindi queste persone vogliono sedersi al banchetto degli dei non di Atene, ma degli dei americani, degli Stati Uniti, del sogno americano.

Abbiamo queste due famiglie: per quella di *Café Society* il banchetto è rappresentato da questa società brillante e viene in mente la *Belle Epoque*, infatti sono tutti vestiti coi lustrini, ballano il charleston, bevono whisky ecc. ecc. Questa famiglia americana è composta da tre fratelli che coprono un po', diciamo così, tutto l'arco costituzionale: c'è il fratello che vuol far carriera e la fa onestamente, quindi apre dei locali ecc.; poi c'è il fratello "delinquentone", proprio di quelli che annegano i concorrenti nel cemento più volte senza scrupolo alcuno (seguendo l'dea "Se si deve fare, si fa"); l'ultimo fratello invece fa carriera nel cinema ma da imbroglione, andando in giro a millantare un credito che non ha.

Tutti e tre riescono ad accedere a questa *Café Society* e, infatti, li ritrovi in questi locali eleganti con queste donne giovani e bellissime, scollate, con queste cascate di collane.

Alla fine però devono toccare con mano la non eternità di questo banchetto nella forma della morte dell'individuo: difatti, che cosa fa il delinquentone quando sa che deve morire (non ricordo più per quale malattia)? Si converte al Cristianesimo, con la moglie o l'amante che gli chiede: "Ma che cosa stai facendo?" e lui risponde: "Eh, se resto ebreo, quando sono morto, sono morto, se invece mi converto al cattolicesimo, dopo c'è ancora la vita eterna e andiamo avanti", quindi va a toccare con mano la non eternità.

Questo ordine americano non garantisce l'eternità e quindi si mettono in dubbio molte cose, infatti dice anche una frase interessante: "Ci sono molte domande, quello che manca sono le risposte", quindi non vale il "Basta che funzioni"[6] perché funzionare nella vita di questi tre fratelli ha funzionato perfettamente, sono riusciti a sedersi a questo banchetto degli dei. Sappiamo che Woody Allen ha sempre meditato sul 'basta che funzioni' e qui si vede, come si dice 'dove casca l'asino': sulla non eternità.

L'altro film, invece, è *Pastorale americana* che, come vi ho detto, conosco soltanto per aver letto il romanzo, ma forse è meglio perché nelle *réclame* che passano in televisione non viene

---

[4] P. Roth, *Pastorale americana*, Einaudi, 2005.

[5] G.B. Contri, *La civiltà dell'appuntamento. Per amor di legge*, testo di presentazione del Simposio 2016-17, Società Amici del Pensiero Sigmund Freud, www.societaamicidelpensiero.com, settembre 2016.

[6] Cfr. Film *Basta che funzioni*, regia di W. Allen, con L. David e E.R. Wood, Genere Commedia, USA, 2009, 92 min.

mai fuori che queste sono due famiglie ebree, sembrano due famiglie qualsiasi per cui la cosa viene psicologizzata e non si coglie il tema.

Questa seconda famiglia è una famiglia di ebrei un po' ghettizzati, c'è però questo figlio che chiamano lo Svedese, perché è biondo con gli occhi azzurri pur essendo ebreo, che riesce a sedersi al tavolo del banchetto in quanto riesce a rilanciare l'azienda del padre, che era una piccola azienda locale, e la fa diventare grande, quindi riesce a sedersi al mercato azionistico e ha successo.

In più lui siede ad un altro tavolo che è quello del campione di baseball – è noto che in America i campioni di baseball sono una specie di semidei –, sennonché anche qui lui va a toccare con mano l'illusione di questo ordine scintillante, perfetto, eterno da sempre e per sempre, perché ricordate che eternità vuol dire da sempre e per sempre, non c'è un inizio. Quindi tocca con mano questa soddisfazione di sedersi, dimenticando quindi la sua "ebreità" (non so esattamente come si dica), la dissolve proprio. Qui ci sarebbe tutto il tema dell'assimilazione degli ebrei, ma questo è un tema a parte.

Ad un certo momento però tocca questo che è un oggetto perfetto ma che non è perfetto nella sua applicazione e in che punto? Quando sua figlia, che fa l'università – naturalmente, ad Harward, l'università migliore; anche la figlia va a sedersi nei posti e nei banchetti del sapere –, si "imbranca" con i contestatori del Sessantotto (di quelli estremi, quelli che vanno a mettere le bombe, difatti nei trailer si vede una casa che esplode) e naturalmente viene arrestata. Quindi la perfezione di questo oggetto, il banchetto degli dei – ecco, ho notato che Giacomo parla de "l'oggetto perfetto, assoluto", non dell'oggetto, come il fallo, il cibo, no, è anzitutto l'oggetto perfetto –, l'oggetto assoluto perfetto non è così perfetto da impedire la ribellione in questo caso.

Qui non si tratta della morte, si tratta della ribellione.

La non eternità e la non perfezione si rivela in questo, che sua figlia viene arrestata, quindi lui è disperato, ma lo è anche perché vede che tutto il suo sforzo, che conseguiva l'essere stato travolto dal fascino di questo banchetto, è illusorio e fasullo.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2017
Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright